

STASERA (ORE 21) SALA FRAU

# Lo sguardo di Guanciale sul palco del Due Mondi

## LO SPETTACOLO

**S**uper star delle fiction Rai, Lino Guanciale torna al Due Mondi sul palco della Sala Frau. Stasera alle 21 sarà protagonista dello spettacolo "La casa degli sguardi" con la Compagnia dell'Accademia, nell'ambito della rassegna curata dall'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico. Un progetto avviato due anni fa dal presidente Salvatore Nastasi (anche lui in questi giorni a **Spoleto**) e dalla direttrice Daniela Bortignoni, grazie al sostegno del Ministero dei Beni Culturali e della Siae, che ha debuttato proprio al **Festival di Spoleto** nel 2017 con uno spettacolo diretto da Robert Wilson, Hamletmachine, e con tournée già avviate in diversi teatri e festival italiani. Sogno accarezzato da sempre nella scuola, sin dalla sua fondazione, la Compagnia dell'Accademia aveva vissuto in precedenza solo per due brevi stagioni: la prima tra il 1939 e il 1941, la seconda nel primo dopoguerra.

La Compagnia, formata da giovani diplomati, vuole essere luogo di avviamento al lavoro, ma anche e soprattutto un laboratorio per il futuro teatro. Quest'anno al Due Mondi propone, appunto, tra gli altri appunta-

menti, la pièce "La casa degli sguardi" tratto dall'omonimo romanzo di Daniele Mencarelli basato su una storia vera, in collaborazione con Clemart e Stand by me, regia e adattamento teatrale di Lorenzo Collalti con Lino Guanciale. La storia è il racconto coraggioso del rifugio cercato nell'alcol, della spirale di solitudine, prostrazione e vergogna di quegli anni bui, e della progressiva liberazione dalla sofferenza fino alla straordinaria rinascita. Sempre a cura della Compagnia dell'Accademia, nei prossimi giorni andranno in scena alla Sala Frau "È un continente perduto" da



"The House of Sleep" di Jonathan Coe, drammaturgia e regia di Francesca Caprioli con Massimiliano Aceti. Gabriele Anagni, Carlotta Mangione, Eleonora Pace, Nika Perrone, Paola Senatore (13 e 14 luglio). Lo spettacolo, tratto dal romanzo "La Casa del sonno" dello scrittore inglese Jonathan Coe, è specchio e anamnesi delle fobie e delle nevrosi del nostro tempo. Ambientato su una scogliera a getto sull'oceano in una vecchia casa: nel 1990 è un campus universitario, nel 2018 una clinica per i disturbi del sonno. Lo stesso luogo, le stesse persone, un tempo diverso e diviso.

**Ant. Man.**



**Lo spettacolo****Smarrimento  
del non vedere  
Prova d'attore****"I ciechi"**

Di M. Maeterlinck,  
regia di Mauro  
Avogadro, fino  
a oggi al Teatro  
delle sei di **Spoleto**



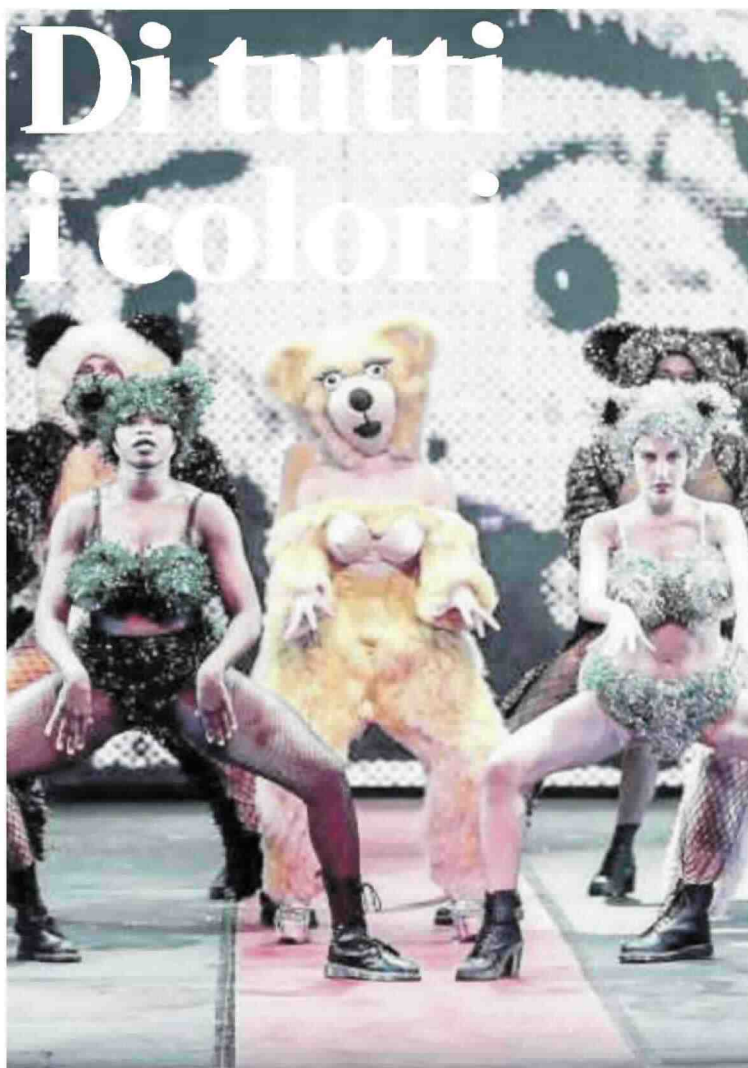
*Ha fatto benissimo, il regista Mauro Avogadro, a lavorare sui corpi, sulle perdite di stabilità, sugli sguardi ignari, e su masse quasi baudelairiane, e su disorientamenti giovanili, dovendo sdoganare due mezza dozzine di attori allievi del III anno di recitazione dell'Accademia nazionale d'Arte drammatica "Silvio d'Amico" dirigendoli, al Teatrino delle sei Luca Ronconi del **Festival di Spoleto**, nello spettacolo "I ciechi" di Maurice Maeterlinck. Che è un traumatico pezzo dedicato nel 1891 a un gruppo di personaggi non vedenti e ipovedenti consapevoli d'essere di colpo privi della propria guida, della voce di riferimento. Tornando (dopo un primo suo allestimento del 1994) a forgiare il senso d'abbandono d'una comunità incapace di distinguere la visione del mondo e, all'improvviso, senza istruzioni per orientarsi, Avogadro ha tracciato uno spaesamento molto umano. Puntando sulle diversità di percezione del trauma, del vuoto, della caduta di sostegno. Un*

*tracciato emotivo da gestire attraverso varie solitudini. L'opposto, direi, della fantasmagoria tecnologica con maschere luminose nel buio, apparato che vidi adottare ad Avignone nel 2002 dal québécois Denis Marleau per "Les aveugles". La regia ha scelto qui di sottoporre il cast n. 1, l'efficace metà dei componenti del corso, a una condizione di dopo-disastro, con frequenti pose inerti a terra, in attesa di echi marini, di fattori temporali, di agnizioni con lo scomparso, la cui entità di morto sembra aleggi tra i superstiti ciechi diffondendo spavento di mani fredde, di anatomie impressionanti. La ricchezza di questo aldilà senza capo-cordata è nelle parole, nelle frasi che i bravi interpreti diplomandi disseminano come attori in cerca d'un demiurgo. Avogadro fa cogliere la memoria dell'esempio qui dato anni fa da Ronconi. — r. d. g.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Spoletto Adesso tocca alla musica**



Fashion Freak Show di Gaultier a **Spoletto**

## Festival caleidoscopio, Due Mondi si fa super

Manni alle pagg. 36 e 37



## PREMIATI GIOVANI ATTORI E REGISTI

# Due Mondi, ecco le stelle di domani

**D**ue Mondi di giovani promesse. È stato Gabriele Lavia a premiare i vincitori della settima edizione di European Young Theatre e Premio Siae al Teatrino delle Sei Luca Ronconi.

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in collaborazione con Siae (Società Italiana degli Autori ed Editori) ha realizzato anche quest'anno la competizione all'interno del Progetto Accademia della sessantaduesima edizione del **Festival di Spoleto**. Alla Group Competition hanno partecipato giovani attori e registi delle più importanti scuole europee e internazionali che hanno proposto i loro progetti dal 28 al 2 luglio.

A decretare i vincitori una giuria di qualità formata da Gabriele Lavia e Danila Confalonieri, alla quale si è affiancata una giuria popolare composta da studenti, docenti degli istituti internazionali e pubblico.

Il primo premio ex aequo è andato alla pièce "Herro?" presentata dal Seoul Institute of the Arts in cui insegna il regista spoletino Andrea Paciottò. Nel lavoro, la regia era di Su Hoon Kim, con gli attori Su Hoon Kim, Ji Hyeon Song, Boo Jin Jung, Sang Woo Hong, video art di Hye Jeoung Choi.

Il gruppo sud coreano ha condiviso il successo con la messa in scena di "This is not your Karenina"

della Janáček Academy of Music and Performing Arts in Brno, regia di Daniela Samsonová con Hana Drozdová.

Il secondo premio ex aequo è andato allo spettacolo "Bent" del Theaterakademie August Everding di Monaco, regia di Andrej

Agranovski e Leonard Dick, con Andrej Agranovski, Leonard Dick, Hardy Punzel, Benedict Sieverding. Premio anche questo condiviso con "To be or not to be born" del Conservatoire National Supérieur d'Art Dramatique Paris, regia di Lisa Toromanian, con Ahmed Hammadi Chassin, Nadine Moret, Lisa Toromanian. Menzioni speciali, poi, per "The miracle of saint Anthony" del Russian State Institute of Performing Arts Saint Petersburg, regia di Arseny Bekhterev.

Il Premio Siae è andato a "Per amore o per forza" dell'Accademia "Silvio d'Amico", studio sul "Pinocchio" di Collodi scritto e diretto da Michele Eburnea, Evelina Rosselli, Caterina Rossi, Diego Parlanti.

Antonella Manni



La pièce "Herro?" tra i vincitori



Lavia premia gli allievi del concorso European Young Theatre



## IL PROGRAMMA

**T**eatrino delle Sei  
 "Luca Ronconi",  
 Progetto  
 Accademia,  
 Accademia Nazionale  
 "Silvio D'Amico",  
 presenta le ultime  
 repliche de "I Ciechi"  
 di Maurice  
 Maeterlinck per la  
 regia di Mauro  
 Avogadro con gli  
 allievi del terzo anno  
 (17 e 20).  
 Sala Pegasus, Cinema

in Sala Pegasus, "Il  
 settimo sigillo" (18:30),  
 "Cald War" (21:30);  
 Teatro Romano,  
 Premiazione de Il  
 Festival siamo noi, "I  
 miei piccoli grandi 62  
 Mondi" (20).  
 Teatro Romano,  
 Banda musicale  
 dell'Esercito Italiano,  
 Concerto (20:30).  
 Auditorium Stella,  
 "Coltelli nelle galline"  
 con Eva Riccobono,  
 Alberto Astorri,  
 Pietro Micci, regia di  
 Andrée Ruth

Shammah (21:30).

### MOSTRE

Sezione dell'Archivio  
 di Stato di **Spoletto**,  
 "Spoleto 1960, il terzo  
 Festival dei Due  
 Mondi" (8-14 e  
 14:30-17:30); Chiesa  
 della Manna d'oro  
 (Piazza del Duomo),  
 "Neural Mirror.  
 Artificial intelligence"  
 (10-19:30); Sale ex  
 Monte di Pietà, Via  
 Saffi, "Visionaries and  
 the Art of  
 Performance" (10-13 e

15-20).

Palazzo Collicola,  
 mostre a cura di  
 Marco Tonelli,  
 riallestimento della  
 collezione storica,  
 Hypermeasures di  
 Loris Cecchini,  
 Mormorii Marmorei  
 di Bruno Ceccobelli  
 (10:30-13 e 15:30-19).  
 Palazzo Racani  
 Arroni: **Festival di  
 Spoleto 2Mondi**.  
 2008-2018 (15:30-  
 18:30); Palazzo  
 Comunale, "Il Coni pe  
 il Festival" (16-21).

*Vi  
 consigliamo*



**A**lla mostra "Spoleto  
 1960", Sezione  
 dell'Archivio di Sta-  
 to si può avere in  
 omaggio il volume sul ter-  
 zo **Festival dei Due Mondi**  
 con il contributo di Fonda-  
 zione "Francesca, Valenti-  
 na e Luigi Antonini" e il so-  
 stegno di Fondazione CaRi-  
 Spo. L'opera di Paolo Bian-  
 chi e Antonella Manni,  
 scritta con Moreno Cerque-  
 telli e Marco Rambaldi, ha  
 prefazione di Camillo Cor-  
 setti Antonini e presenta-  
 zione di Luigi Rambotti.





# COLORI

## del Festival

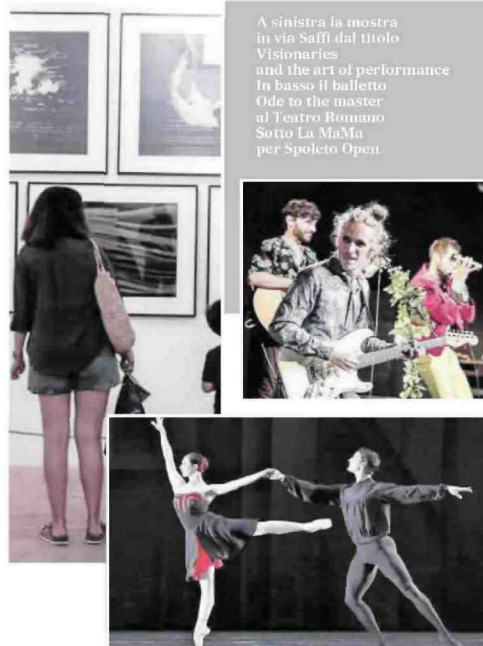
**D**ue Mondi caleidoscopici. In un arcobaleno di luci, musica e colori come quelli che hanno iSopra una scena di nondato il Teatro Nuovo "Menotti" nelle cinque repliche del Fashion Freak Show firmato Jean Paul Gaultier. La compagnia francese sta partendo da [Spoleto](#) alla volta di Londra e San Pietroburgo lasciando una scia di colorata vitalità. "Mi ha colpito l'affabilità di Jean Paul Gaultier", dice Sandra Busuoli,

imprenditrice nel settore della moda, arrivata apposta da Mirandola (Modena). All'artista e stilista

francese, premiato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di [Spoleto](#) con la riproduzione del Teodelapio, opera simbolo della città dello scultore americano Alexander Calder (riprodotta da Tomasini Francia), la fan si è presentata con una giacca firmata Gaultier di 27 anni fa: "Lui l'ha riconosciuta e io mi sono fatta firmare la fodera", racconta. Dall'arcobaleno di Gaultier al rosso e nero dei 5 Tangos del Dutch National Ballet omaggio all'86enne coreografo olandese Hans Van Manen. Sincronismo perfetto, da

togliere il fiato. Altro concetto rispetto ai dinamici movimenti orchestrati di Esodo per la regia di Emma Dante a San Simone e dove c'è il nero e il rosso, ma anche verde e arancio, azzurro e giallo. Tinte forti per Storia Vera alla Rocca Alborno, per la regia di Giorgio Flamini con attori-detenuti. Tinte variegata per l'Accademia "Silvio D'Amico" e per il La MaMa [Spoleto](#) Open. Tinte morbide per la Ballata della Zerlina con Adriana Asti e Lucinda Childs. Tinte tenebrose, infine, per Berlin Kabarett, seducente racconto tra musica, canzoni e retroscena, durante la persecuzione di ebrei e omosessuali da parte del Nazismo con Marisa Berenson e un cast superlativo.

A.Man.



A sinistra la mostra in via Saffi dal titolo Visionaries and the art of performance. In basso il balletto Ode to the master al Teatro Romano. Sotto La MaMa per Spoleto Open.



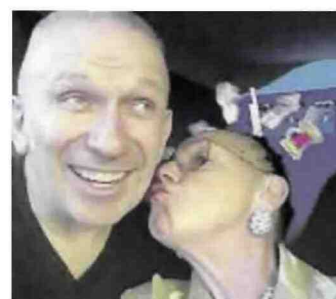
**SPOLETO** In un arcobaleno di luci, musica e colori come quelli che hanno inondato il Teatro Nuovo "Menotti" nelle cinque repliche del Fashion Freak Show firmato Jean Paul Gaultier. Sopra una scena tratta da "Coltelli nelle galline" di Eva Riccobono e sopra il balletto Ode to the master che si è svolto al Teatro Romano.

Sotto l'immagine di piede alla pagina, una fan si è presentata con una giacca firmata Gaultier di ventisette anni fa.



A destra un'immagine di Fashion Freak Show, una delle scene firmata da Jean Paul Gaultier

A destra i fotografi del Festival dei Due Mondi di Spoleto posano insieme al direttore artistico Giorgio Ferrara. Sotto Gaultier con una fan e in basso il suo show.





Nelle foto  
sopra e sotto  
due immagini  
di **Esodo**  
di Emma Dante



Sopra  
gli attori  
intenti  
a interpretare  
**Berlin  
Kabarett**  
di Marisa  
Berenson

